



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

SI A STATISTICHE SANITARIE
NO A RACCOLTA DATI SENSIBILI

La schedatura di poliziotti ammalati non corrisponde a nessuna reale esigenza del personale, anche se potrebbe essere utile, garantendo l'anonimato degli operatori, ad una statistica sanitaria del competente Corpo Medico di polizia finalizzata alla prevenzione di malattie ed incidenti per cause di lavoro.

In questo senso si scoprirebbe facilmente quanto sia logorante il servizio della polizia di stato e come gravi sulla salute dei suoi appartenenti con specifico riferimento all'insorgenza di patologie tipiche, quasi del tutto sconosciute in altre amministrazioni pubbliche e private.

No, dunque, a qualsiasi indebita intrusione dell'amministrazione nei dati sensibili del personale, si, invece, a seri studi di medicina del lavoro per migliorare le condizioni e l'efficienza del servizio.

Sulla base di questi studi sarà palese, in tutta la sua gravità, l'ingiustizia commessa dal Governo negando al poliziotto una parte davvero consistente dello stipendio, tale da incidere significativamente anche sulle stesse possibilità di sopravvivenza della famiglia di un poliziotto all'insorgere di malattie la cui eziologia è intimamente collegata al lavoro.

Roma, 4 agosto 2008

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Marco Letizia



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA**



**Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia**

COMUNICATO CONGIUNTO

In tema di schedature di poliziotti per malattia, il Governo con la sua politica degli annunci ha creato un clima che consente di far regredire insensibili burocrati ad epoche antecedenti alle istituzioni democratiche.

Bene ha fatto, perciò, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a smentire qualsiasi forma di schedatura.

Auspichiamo, altresì, che il Ministero dell'Interno emani una direttiva urgente che illustri il decreto legge concernente la manovra finanziaria, su tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale, al fine di evitare errori ed umiliazioni ai poliziotti già costretti a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia con lo sciagurato articolo 71 della Finanziaria.

Roma, 4 agosto 2008

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Marco Letizia

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Tiani

Ripreso da APCOM – ADNKRONOS – ANSA – AGI
Ripreso da Il Corriere della Sera – L'Unità
DI SEGUITO RIPORTATI

Statali/Anfp e Siap: Chiarezza su schedature da ministero Interni Auspicabile direttiva urgente su contenuti decreto in finanziaria

Roma, 4 ago. (Apcom) Anfp e Siap accolgono di buon occhio la presa di posizione del Dipartimento della pubblica sicurezza che ha smentito qualsiasi forma di schedatura per gli agenti. "In tema di schedature di poliziotti per malattia - si legge in una nota congiunta delle due sigle - il Governo con la sua politica degli annunci ha creato un clima che consente di far regredire insensibili burocrati ad epoche antecedenti alle istituzioni democratiche". Per questo, l'Associazione nazionale funzionari di polizia e il Sindacato autonomo di polizia auspicano "che il ministero dell'Interno emani una direttiva urgente che illustri il decreto legge concernente la manovra finanziaria, su tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale, al fine di evitare errori e umiliazioni ai poliziotti - sottolineano - già costretti a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia con lo sciagurato articolo 71 della Finanziaria".

SICUREZZA: ASS. FUNZIONARI POLIZIA, BENE SMENITITA DIPARTIMENTO SU SCHEDATURA MALATI Roma, 4 ago. - (Adnkronos) - "In tema di schedature di poliziotti per malattia, il Governo con la sua politica degli annunci ha creato un clima che consente di far regredire insensibili burocrati ad epoche antecedenti alle istituzioni democratiche. Bene ha fatto, perciò, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a smentire qualsiasi forma di schedatura". Lo affermano, in una nota congiunta, il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, Enzo Marco Letizia, ed il segretario generale del Sindacato italiani appartenenti Polizia (Siap), Giuseppe Tiani. "Auspichiamo, altresì", che il Ministero dell'Interno emani una direttiva urgente che illustri il decreto legge concernente la manovra finanziaria, su tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale, al fine di evitare errori ed umiliazioni ai poliziotti già costretti - concludono Letizia e Tiani - a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia con lo sciagurato articolo 71 della Finanziaria".

P.A.: ANFP-SIAP, SCHEDATURE COLPA POLITICA ANNUNCI GOVERNO (ANSA) - ROMA, 4 AGO - "In tema di schedature di poliziotti per malattia, il governo con la sua politica degli annunci ha creato un clima che consente di far regredire insensibili burocrati ad epoche antecedenti alle istituzioni democratiche". E' quanto affermano in una nota congiunta l'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp) e il Siap sottolineando che "bene ha fatto il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a smentire qualsiasi forma di schedatura". "Auspichiamo, altresì" - aggiungono - che il ministero

dell'Interno emani una direttiva urgente che illustri il decreto legge concernente la manovra finanziaria, su tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale, al fine di evitare errori ed umiliazioni ai poliziotti già costretti a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia con lo sciagurato articolo 71 della Finanziaria".(ANSA).

SICUREZZA: ANFP-SIAP, VIMINALE FACCIA CHIAREZZA SU DL MANOVRA (AGI) - Roma, 4 ago. - "In tema di 'schede' di poliziotti per malattia, il governo con la sua politica degli annunci ha creato un clima che consente di far regredire insensibili burocrati ad epoche antecedenti alle istituzioni democratiche. Bene ha fatto, perciò, il dipartimento della pubblica sicurezza a smentire qualsiasi forma di schedatura". E' quanto scrivono in una nota congiunta Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, e Giuseppe Tiani, segretario generale del Sindacato italiano appartenenti polizia. "Auspichiamo, altresì - aggiungono - che il ministero dell'Interno emani una direttiva urgente che illustri il decreto legge concernente la manovra finanziaria, su tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale, al fine di evitare errori ed umiliazioni ai poliziotti già costretti a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia con lo sciagurato articolo 71 della Finanziaria".

Il caso Il Viminale: iniziativa autonoma di una **questura**

Poliziotti «schedati» Il governo si scusa

Brunetta: mai chiesti dati sugli agenti

ROMA — La maggioranza chiede scusa ai poliziotti anche a nome del governo. E tanto basta per fermare la «schedatura» degli agenti in malattia. Passa dunque la linea dei sindacati che avevano protestato compatti contro la richiesta partita dagli uffici del Personale di alcune questure di ottenere dai dirigenti dei reparti l'elenco dei dipendenti che avevano presentato un certificato medico. «Effetto Brunetta», avevano denunciato i rappresentanti di categoria. E non a caso il ministro della Pubblica amministrazione ha diramato una nota ufficiale per smentire di aver mai chiesto l'identità di chi va in congedo.

La giornata comincia presto al Viminale con il **ministro dell'Interno Roberto Maroni** che chiede immediati chiarimenti. Nessuno lo ha infatti informato che alcuni uffici stanno raccogliendo notizie sui malati. Tutte le direzioni negano di aver mai diramato disposizioni simili e intanto arriva il comunicato di Gianfranco Paglia, deputato del Pdl: «Rivolgo le mie scuse e quelle del governo a tutti coloro che indossano l'uniforme. Chiedo scusa a causa della sciattezza o dell'errore materiale di un burocrate che ha impedito di inserire nella manovra un emendamento che garantiva a tutti gli uomini e le donne appartenenti al Comparto Sicurezza, al Comparto Difesa e ai Vigili del

Fuoco, di non vedere l'applicazione del "decreto Brunetta". La ragione era semplice: garantire a tutti coloro che con dignità ed onore indossano una divisa un trattamento diverso dagli altri dipendenti delle pubbliche amministrazioni poiché costantemente in peri-

colo di vita. In breve tempo potremo riparare all'errore».

Due ore dopo è Brunetta a intervenire. «La richiesta di dati su agenti e funzionari di **polizia** che si sono assentati per malattia — afferma il ministro — non rientra tra gli adempimenti individuati nella circolare sull'applicazione del decreto legge. La circolare disciplina tutti gli adempimenti che le amministrazioni devono adottare e tra questi non vi è alcuna richiesta di schedatura dei dipendenti ammalati con relativa diagnosi. Si sta invece effettuando un monitoraggio sulle assenze negli ultimi mesi confrontate con gli stessi mesi dell'anno precedente, al fine di monitorare gli effetti della norma e individuare eventuali correttivi».

Al ministero dell'Interno monta l'imbarazzo. Se non ci sono disposizioni di legge, chiedono i sindacati, perché è stato chiesto l'elenco dei poliziotti? Alla fine interviene il Dipartimento e scarica la responsabilità sui singoli uffici. Nella nota si definisce «destituita di fondamento» la notizia che sia stato il Viminale a ordinare la schedatura. E si aggiunge: «Solo la **questura** di Nuoro, autonomamente e nell'ambito della propria organizzazione interna, ha chiesto ai suoi uffici ulteriori notizie sulle assenze per malattia». In realtà i dati sono stati richiesti anche a Roma, a Torino e in altri uffici.

«Ci fa piacere che vengano prese le distanze — dichiara Nicola Tanzi del **Sap** —, adesso aspettiamo la circolare esplicativa». **Enzo Letizia** dell'Associazione funzionari chiede invece di evitare «qualsiasi intrusione in dati sensibili».

F. Sar.

«Non si schedano i poliziotti malati». Il ministro smentisce

È solo un monitoraggio, assicura Brunetta. Ma la **questura** di Nuoro chiede notizie sulle assenze degli agenti

■ di Massimo Palladino / Roma

Non c'è alcuna schedatura in corso. Così Renato Brunetta ministro della Pubblica Amministrazione risponde a chi gli chiede conferma circa la richiesta di dati su agenti e funzionari di **polizia** assenti per malattia.

La notizia era stata pubblicata ieri, ma per l'esponente di governo non c'è nulla di vero: «Tale procedura non rientra tra gli adempimenti individuati per l'applicazione del decreto legge 112. La circolare che stiamo varando, disciplina tutte le procedure per l'applicazione della nuova normativa sulle assenze per malattia. Ma ribadiamo che tra queste non vi è alcuna richiesta di schedatura dei dipendenti ammalati con relativa diagnosi». Semmai, quello che è in corso, conclude Brunetta, «è un monitoraggio sulle assenze negli ultimi mesi per confrontare lo stesso periodo con l'anno precedente. Serve a meglio valutare gli effetti della norma e individuare correttivi». Dello stesso tenore una nota del **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, che precisa: «Solo la **questura** di Nuoro, autonomamente e nell'ambito della propria organizzazione interna, ha chiesto ai suoi Uffici ulteriori notizie sulle assenze per malattia». Soddisfazione sulla smentita viene espressa dal **Silp** Cgil anche se il segretario generale della sigla sindacale, Claudio Giardullo, chiede che si faccia chiarezza proprio sulle «eventuali iniziative» prese in maniera autonoma da alcuni Uffici territoriali. «Attendiamo delle precisazioni - spiega Giardullo - sulla reale portata di tali richieste, illegittime dal punto di vista della violazione della

privacy e certamente ingiustificate per operatori di un comparto tra i più virtuosi nel nostro Paese, anche a fronte di funzioni particolarmente rischiose, espletate spesso in condizioni disagiate». Connesso alla vicenda della presunta schedatura e a destare ulteriore preoccupazione, c'è invece l'articolo 71 della manovra finanziaria che prevede un taglio dello stipendio in caso di malattia. «Invitiamo il governo - conclude Giardullo - a fare un passo indietro su questo versante, perché è davvero incomprensibile che si chieda a questi operatori un maggiore impegno operativo, e contemporaneamente si penalizzino se proprio in virtù di questo impegno subiscono un danno alla loro salute». Perplesità sull'operato del governo, è stata espressa anche da altre sigle sindacali come il **Siap** o l'Associazione nazionale funzionari **(Anfp)**. «Bene ha fatto il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** a smentire qualsiasi forma di schedatura - è riportato in un comunicato - ora però attendiamo una direttiva che illustri tutti quegli aspetti riguardanti l'amministrazione del personale. Ciò per evitare errori ed umiliazioni ai poliziotti, già costretti a sopportare un consistente taglio dello stipendio in caso di malattia». Dello stesso tenore infine la nota del **Sap**: «Apprendiamo con soddisfazione delle precisazioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, torniamo però a sollecitare l'emissione di una circolare per impedire applicazioni difformi o iniziative di singoli uffici che possano risultare penalizzanti per il personale».